



## DALLA GIOVINE EUROPA AGLI STATI UNITI D'EUROPA MANIFESTO MAZZINIANO PER LA FEDERAZIONE EUROPEA SUBITO

1. Giuseppe Mazzini fondò a Berna, il 15 aprile 1834, la prima organizzazione politica avente ad obiettivo programmatico l'istituzione di una repubblica federale europea. La Giovine Europa fondata da italiani, polacchi e tedeschi, cui si aggiunsero via via patrioti delle altre nazionalità europee uniti dal comune sentire democratico. L'Unione europea, che è nata come comunità di stati nel secondo dopoguerra, è chiamata a portare a compimento quell'ideale trasformandosi negli Stati Uniti d'Europa.

2. La Giovine Europa è nata centottanta anni fa sulla base di un Atto di fratellanza. Fu la prima volta in cui si delineò quella "comunità di destino" che oggi costituisce il punto di arrivo del processo di integrazione europea, come è stato definito nel preambolo della Carta europea dei diritti fondamentali.

3. I popoli d'Europa sono pronti a farsi popolo europeo, senza rinunciare alle loro peculiarità nazionali, ma riconoscendo il sostrato dei valori storici, culturali e spirituali che hanno in comune. La grande attualità dell'impostazione mazziniana del rapporto tra dimensione nazionale e dimensione sovranazionale sta nella loro reciproca complementarietà.

4. L'Unione europea del XX secolo deve rimuovere i due tabù che essa stessa si è posta inopinatamente nell'ultimo decennio e che la stanno conducendo sulla via del declino. Occorre riaprire le porte dell'Unione e fare progredire i negoziati con i Paesi candidati ed aspiranti tali per realizzare veramente un soggetto politico continentale. Allo stesso tempo, occorre riprendere il percorso costituzionale ed accelerare l'unione politica federale anche sul modello ad adesione progressiva sperimentato con l'unione economica monetaria.

5. Un tempo definita " gigante economico e nano politico", l'Europa rischia oggi la marginalizzazione anche produttiva se non coglie tempestivamente l'occasione di diventare un attore globale del multipolarismo contemporaneo. Non ci sarà una forza economica europea se non ci sarà una forza politica europea, con una propria politica estera, di sicurezza e di difesa comune.

6. L'Unione politica federale deve costruirsi rafforzando la democrazia ed il pluralismo, riaffermando la centralità della rappresentanza politica rispetto alla tecnocrazia, nonché mobilitando la cittadinanza attiva degli europei. Pilastro della nuova Unione deve perciò essere un sistema parlamentare europeo, in cui il Parlamento europeo si integra con i parlamenti nazionali, assumendo direttamente quella funzione di indirizzo politico che ora è svolto dal Consiglio europeo senza la necessaria legittimazione democratica. Consiglio e Commissione devono invece fondersi nel dare vita al potere esecutivo. Una funzione essenziale di raccordo deve essere svolta dai partiti politici europei in cui i cittadini devono poter militare liberamente con adeguate garanzie di democrazia interna.

7. L'elezione diretta del Presidente dell'Unione è un passo decisivo verso il rafforzamento della scelta dei cittadini nei confronti del sistema politico europeo. La federazione europea non implica cessioni di quote di sovranità, ma la condivisione delle sovranità nazionali in un'unica sovranità che spetta democraticamente al popolo europeo di esercitare.

8. Gli Stati Uniti d'Europa saranno una maggiore garanzia di pace, democrazia e stabilità per tutti i partner internazionali ed in particolare per i paesi del vicinato meridionale e orientale che devono poter aspirare, Turchia e Russia incluse, ad essere anche istituzionalmente parte di quella famiglia europea cui appartengono storicamente e culturalmente. Un partenariato strategico deve poi riguardare gli Stati Uniti d'America per costituire un polo mondiale della democrazia.

9. La Federazione politica come comunità di destino implica uno sforzo comune al riequilibrio della ricchezza ed alla promozione del benessere, senza sconti, ma anche senza sfruttamento reciproco. Far ripartire l'economia europea oggi implica l'armonizzazione delle politiche tributarie, il completamento del mercato interno al di fuori di ogni residuo protezionistico, la mutualizzazione del debito pubblico tramite gli euro-bond, l'unificazione dell'approvvigionamento energetico, la sfida della competitività al resto del mondo.

10. L'Europa unita potrà tornare protagonista della cultura, della ricerca e dell'innovazione se l'educazione saprà recuperare lo spirito critico del sapere e della conoscenza, che ogni giorno si alimenta di nuove frontiere dei diritti e dei doveri, secondo quella nozione laica di progresso umano che la cultura europea ha elaborato a partire dalle sue radici greco-latine nel confronto e nel dialogo con le altre culture.

Viva la Giovine Europa! Vivano gli Stati Uniti d'Europa! Viva la Repubblica universale dell'Umanità

Genova, 31 marzo 2014